



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO IN APPLICAZIONE  
DELL'AZIONE 3 "RIPRISTINO DI SPAZI NATURALI E SEMINATURALI E DEL  
PAESAGGIO AGRARIO"  
MISURA 216 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"  
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**



Gestione Coordinata Provincia di Bologna-Comunità Montane per l'attuazione del PRIP 2007/2013



## SOMMARIO

1. Obiettivi.....	5
2. Aree di applicazione.....	5
3. Beneficiari.....	7
4. Entità degli aiuti.....	7
5. Azioni attivate.....	7
6. Criteri di selezione e graduatorie.....	7
6.1 Criteri territoriali e priorità.....	7
6.2 Criteri soggettivi e priorità.....	8
6.3 Modalità di definizione della graduatoria.....	8
7. Condizioni di ammissibilità e impegni.....	9
8. Domande e modalità di presentazione.....	9
9.1 Domande di aiuto.....	10
9.2 Domande di pagamento.....	10
9.3 Cambio di beneficiario/subentro negli impegni.....	10
9.4 Modalità di presentazione delle domande.....	11
10. Dotazione finanziaria.....	13
11. Istruttoria delle domande.....	13
13. Controlli.....	14
14. Perdita dei requisiti e inadempimenti.....	14
15. Riferimenti normativi.....	15
ALLEGATO 1.....	17
ALLEGATO 2.....	25



## 1. OBIETTIVI

Con il presente bando la Provincia di Bologna e le Comunità Montane del territorio intendono dare attuazione all'azione 3 "Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" del P.S.R. 2007-2013, che persegue gli obiettivi di tutelare la risorsa suolo, salvaguardare e valorizzare la biodiversità e salvaguardare e valorizzare il paesaggio agrario.

## 2. AREE DI APPLICAZIONE

L'Azione si applica nel territorio provinciale esclusivamente nelle zone omogenee di pianura e collina **nel rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella specifica "Scheda tecnica applicativa" di Azione** (allegato 1 al presente bando).

In particolare, nelle zone omogenee di collina l'Azione si applica esclusivamente nelle aziende che adottano contestualmente anche l'Azione 2 "Produzione Biologica" della Misura 214 "Pagamenti agroambientali", oppure nelle aziende ricadenti nelle aree preferenziali indicate nella "Scheda tecnica applicativa" di Azione (allegato 1).

Il P.S.R. e il P.R.I.P. individuano la zonizzazione, ovvero la delimitazione relativa a specifiche sensibilità ambientali del territorio provinciale, che riguardano le aree preferenziali, le zone altimetriche e le aree rurali.

Per le singole zone la Regione e la Provincia, per quanto di propria competenza, hanno approvato la cartografia che definisce il perimetro poligonale della zonizzazione, ad eccezione di quella relativa alle pertinenze idrauliche dei canali di bonifica, comunque in parte compresa nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (di cui agli artt. 17 e 34 PTPR recepiti dagli artt. 4.3 e 4.4 del PTCP). Tale cartografia è stata caricata da AGREA nel sistema SITI, che è il sistema informativo territoriale utilizzato da AGREA per la gestione della cartografia tematica e catastale. Il sistema SITI si interfaccia con l'Anagrafe delle aziende agricole, e i dati in esso contenuti relativi alle zonizzazioni citate costituiscono un supporto per la compilazione delle domande. Per le zonizzazioni non inserite nel sistema SITI le informazioni di appartenenza devono essere integrate in Anagrafe dal richiedente con specifica dichiarazione (allegato 2 – Dichiarazione integrativa) accompagnata da documentazione a supporto. Tale dichiarazione può riguardare esclusivamente superfici che non risultano da una sovrapposizione cartografica, in quanto sono definite da parametri tecnici non cartografati oppure la relativa cartografia disponibile è di tipo non poligonale (lineare o puntuale) e non permette quindi la sovrapposizione con le particelle catastali. Per il territorio provinciale tale caso riguarda unicamente le pertinenze idrauliche dei canali di bonifica per le parti non comprese nella cartografia approvata, come sopra indicato.

Nella tabella seguente è riportata la lista delle cartografie individuate dal P.S.R. e dal P.R.I.P., con le informazioni relative alla competenza (RER/Provincia), ai riferimenti normativi e agli estremi dell'approvazione dei tematismi.

<i>Aree PSR - PRIP</i>	<i>Zonizzazione</i>
<b><i>Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica</i></b>	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 e 34 PTPR)	Fasce di tutela fluviale (art. 4.3 PTCP) Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4 PTCP) <sup>(1)</sup>
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 PTPR)	Area terrazzi e conoidi ad alta vulnerabilità dell'acquifero (artt. 5.3 e 5.4 PTCP) <sup>(1)</sup>
Pertinenze idrauliche dei canali di bonifica (corsi d'acqua tutelati dall'art. 34 PTPR)	Fasce di tutela fluviale (art. 4.3 PTCP) Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4 PTCP) <sup>(1)</sup>
Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) ai sensi della direttiva 91/676/CEE	Piano di tutela delle acque <sup>(2)</sup>

<i>Aree PSR - PRIP</i>	<i>Zonizzazione</i>
Zone di rispetto dei punti di captazione/derivazione delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano (art.42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque)	Pozzi idropotabili e relativa zona di protezione (art. 5.3 PTCP) <sup>(1)</sup>
<b><i>Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica</i></b>	
Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) individuate in applicazione delle Direttive n. 79/49 CEE e n. 92/43 CEE - Rete Natura 2000	Siti della Rete Natura 2000 <sup>(3)</sup>
Oasi di protezione della fauna, Aziende Faunistiche Venatorie, Centri di produzione della fauna allo stato naturale	Oasi di protezione della Fauna, Centri di produzione della fauna allo stato naturale e AFV <sup>(4)</sup>
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n.394/91 e della L.R. n. 6/2005	Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa (L.R. 11/88 modificato dalla L.R. 40/92), Parco Regionale del Corno alle Scale (L.R. 11/88 modificato dalla L.R. 40/92), Parco Storico Regionale di Monte Sole (L.R. 19/89 modificato dalla L.R. 40/92), Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone (L.R. 38/95), Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio (L.R. 39/95), Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola (L.R. 10/2005), Riserva Naturale Bosco della Frattona (Decreto regionale n. 299/84), Riserva Naturale Generale del Contrafforte Pliocenico (Delibera Regionale 669/2006)
Reti ecologiche	Reti ecologiche (art. 3.4, 3.5 e 3.6 PTCP) <sup>(1)</sup>
Zone di tutela naturalistica (art. 25 PTPR)	Zone di tutela naturalistica (art. 7.5 PTCP) <sup>(1)</sup>
<b><i>Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica</i></b>	
Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art. 19 PTPR)	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3 PTCP), Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art. 7.4 PTCP) <sup>(1)</sup>
<b><i>Altre aree</i></b>	
Aree rurali PRIP <sup>(6)</sup>	
Zone altimetriche (art. 3.1 PTCP) <sup>(1)</sup>	

<sup>(1)</sup> competenza Provincia – PTCP approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 19/2004

<sup>(2)</sup> competenza Regione Emilia-Romagna – approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 40/2005

<sup>(3)</sup> competenza Regione Emilia-Romagna – DGR n. 167/2006

<sup>(4)</sup> Piano Faunistico Venatorio Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 101/2007

<sup>(5)</sup> competenza Regione Emilia-Romagna – Allegato n. 1 al PSR 2007 – 2013

<sup>(6)</sup> PRIP – approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 87/2007

Per le particelle agricole ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE si applicano le disposizioni relative alla valutazione di incidenza contenute nella L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e nei provvedimenti attuativi vigenti al momento della presentazione della “domanda di aiuto”. Attualmente la L.R. 7/2004 ha trovato attuazione, per la parte di riferimento, nella deliberazione regionale n. 1191/2007.

### 3. BENEFICIARI

Possono beneficiare degli aiuti previsti dall’Azione 3 della Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi”, gli imprenditori agricoli di cui all’articolo 2135 del Codice Civile iscritti nell’Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/2003, in possesso di partita IVA agricola o combinata e iscritti, se ne ricorre l’obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A. che si impegnano a dare applicazione all’Azione.

### 4. ENTITÀ DEGLI AIUTI

L’azione prevede un aiuto per superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici comprese le relative fasce di rispetto pari a:

- pianura 0,4 euro/mq
- collina 0,2 euro/mq

L’aiuto non potrà essere concesso a superfici superiori al 10% della S.A.U. aziendale o del corpo separato.

Il pagamento verrà erogato in un’unica soluzione ad ultimazione dei lavori; i lavori devono essere ultimati entro il 31 dicembre dell’anno di presentazione della domanda di aiuto; eventuali proroghe, fino al 31 marzo, potranno essere concesse previa richiesta scritta e adeguatamente motivata agli Uffici competenti per l’istruttoria.

### 5. AZIONI ATTIVATE

Nell’ambito del territorio provinciale sono ammessi al sostegno gli impegni relativi alla sola Azione 3 della Misura 216 dettagliatamente descritti nel P.S.R. 2007 – 2013 e nella “Scheda tecnica applicativa” di Azione (allegato 1). L’Azione 1 – Accesso al pubblico e gestione faunistica – verrà attivata con un successivo bando che terrà conto delle deliberazioni regionali in merito. L’Azione 2 – Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica non è applicabile in provincia di Bologna.

### 6. CRITERI DI SELEZIONE E GRADUATORIE

Nel caso in cui le risorse previste dal presente bando non siano sufficienti a soddisfare le richieste, si procederà ad approvare una graduatoria attraverso l’applicazione della procedura di selezione di seguito descritta.

La procedura di selezione si effettuerà per domanda; ad ogni domanda verrà assegnato il livello di priorità spettante in relazione ai criteri di selezione di seguito definiti.

I criteri di selezione stabiliti dal PSR e dal PRIP sono i seguenti:

- **territoriali**
- **soggettivi**

#### 6.1 CRITERI TERRITORIALI E PRIORITÀ

Le priorità assegnate da questi criteri riguardano superfici agricole che ricadono in **aree preferenziali** così come definite al paragrafo 2, e vengono applicate nel seguente ordine:

- 1) Zone vulnerabili ai nitrati e Rete Natura 2000
- 2) Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica (tutte quelle comprese nel raggruppamento ad esclusione della Rete Natura 2000, in quanto compresa al punto 1) e Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica;

- 3) Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica (tutte quelle comprese nel raggruppamento ad esclusione delle Zone vulnerabili ai nitrati, in quanto comprese al punto 1).

## 6.2 CRITERI SOGGETTIVI E PRIORITÀ

I **criteri soggettivi** agiscono in maniera subordinata rispetto a quelli territoriali. I criteri soggettivi sono stabiliti dal PSR 2007 – 2013 e dal PRIP; ai fini del presente bando non viene applicato il criterio di priorità relativo agli Accordi agroambientali, in quanto non attivati a livello regionale.

Le priorità assegnate dai criteri soggettivi riguardano caratteristiche aziendali e ambiti territoriali diversi dalle aree preferenziali, e vengono applicati nel seguente ordine:

**1. Zone altimetriche** – questo criterio fa riferimento alle aree di pianura e collina, così come definite al paragrafo 2; un'azione si considera applicata in una di tali aree quando la Superficie Oggetto di Impegno ricade per almeno il 50% nell'area stessa. La **priorità** viene assegnata alle aziende ubicate in **pianura**.

**2. Aree rurali PRIP** - questo criterio fa riferimento alle seguenti aree, la cui delimitazione è stata definita nel capitolo 2 del Programma Rurale Integrato Provinciale. Un'azione si considera applicata in una di tali aree quando la Superficie Oggetto di Impegno ricade per almeno il 50% nell'area stessa. La priorità viene assegnata nell'ordine di seguito indicato:

- aree rurali intermedie a prevalente rilievo paesaggistico
- aree rurali intermedie periurbane;
- aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola

**3. Giovani** – questo criterio fa riferimento agli imprenditori con età inferiore uguale a quaranta anni all'atto della presentazione della domanda. La priorità viene assegnata nei seguenti casi:

- ditte individuali con imprenditore giovane
- società di persone o semplici con almeno un socio giovane,
- società di capitale con almeno un amministratore giovane
- società cooperative con almeno un socio e amministratore giovane;

**4. Donne** - la priorità viene assegnata nei seguenti casi:

- ditte individuali con imprenditrice donna
- società di persone o semplici con almeno un socio donna
- società di capitale con almeno un amministratore donna
- società cooperative con almeno un socio e amministratore donna;

**5. Produzione biologica certificata:** la priorità viene assegnata qualora il titolare documenti la certificazione biologica dell'azienda.

## 6.3 MODALITÀ DI DEFINIZIONE DELLA GRADUATORIA

Successivamente all'istruttoria si procede all'applicazione dei criteri territoriali e soggettivi al fine di definire la graduatoria delle domande ammesse. **La graduatoria è unica a livello provinciale** ed è valida sia per le domande di competenza territoriale dell'Amministrazione provinciale sia per quelle di competenza territoriale delle Comunità Montane.

L'applicazione di tali criteri avviene secondo le seguenti fasi:

- attribuzione dei punteggi relativi ai criteri territoriali
- applicazione delle priorità relative ai criteri soggettivi.

Relativamente all'applicazione dei criteri territoriali (paragrafo 6.1), l'unità di riferimento per il calcolo del punteggio è la particella catastale dichiarata in domanda. Una particella appartiene ad un'area preferenziale anche nel caso in cui risulti solo parzialmente inclusa all'interno dell'area stessa. Il calcolo del punteggio si compone delle seguenti fasi:

- a) calcolo della SOI (Superficie Oggetto di Impegno) ricadente in ciascuna area preferenziale sommando la superficie delle singole particelle catastali oggetto d'impegno che ricadono, totalmente o parzialmente, in essa. Se un livello di priorità è relativo ad un gruppo di tutela, nel calcolo la superficie della particella viene considerata un'unica volta, anche se ricade in più aree all'interno del gruppo;

- b) calcolo del rapporto fra la SOI ricadente in ciascuna area preferenziale e la SOI totale;
- c) ponderazione di ciascun valore calcolato al punto b) utilizzando i seguenti pesi (coefficienti moltiplicatori) in funzione dei livelli di priorità assegnati alle aree preferenziali:
  - 20000 per il primo livello di priorità
  - 10000 per il secondo livello di priorità
  - 5000 per il terzo livello di priorità

Il risultato della ponderazione, calcolato con riferimento a ciascuna domanda, viene normalizzato a 100 (il risultato più alto ottenuto diventa pertanto il 100) e poi arrotondato all'intero, determinando il punteggio effettivo che genera il primo ordinamento delle domande.

Si procede quindi ad un secondo ordinamento in relazione ai criteri soggettivi (paragrafo 6.2) qualora vi sia parità di punteggio derivante dall'applicazione dell'ordinamento precedente.

Nel caso di ulteriori parità di punteggio si procederà ad ordinare le domande in base al rapporto tra SOI e SAU totale aziendale.

## **7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E IMPEGNI**

Per beneficiare dei sostegni finanziari previsti dall'Azione 3 della Misura 216, i richiedenti devono possedere e rispettare i requisiti, le condizioni di ammissibilità e gli impegni prescritti nel P.S.R. 2007-2013 e nella "Scheda tecnica applicativa" di Azione (allegato 1).

Tutti i requisiti e le condizioni per l'accesso devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. I requisiti di accesso dovranno fare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda. La mancanza anche di uno solo dei requisiti costituisce motivo di non ammissibilità. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda.

**Il beneficiario deve garantire l'ottemperanza agli adempimenti previsti a prescindere dalla durata del titolo di possesso delle superfici sussistente all'atto di presentazione della "domanda di aiuto".**

E' altresì necessario che i soggetti interessati alla presentazione di domanda di aiuto sull'Azione 3 della Misura 216 presentino contestualmente domanda di aiuto sull'Azione 9 della Misura 214, assumendo gli impegni previsti dalla medesima. I soggetti richiedenti il sostegno dell'Azione 3 della Misura 216 che non siano collocati in posizione utile al finanziamento dell'Azione 9 della Misura 214 dovranno comunque rispettare gli impegni previsti dalla medesima Azione 9.

E' fatto obbligo alle aziende che presentano domanda per l'Azione 3 della Misura 216 di comunicare per iscritto all'Ufficio istruttore competente, entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi - come stabilito dall'art. 47, secondo comma, del Reg. (CE) 1974/06 - qualunque evento che possa comportare l'impossibilità oggettiva di rispettare i requisiti e gli impegni presi.

## **8. DOMANDE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE**

Per l'accesso agli aiuti, in applicazione del Reg. (CE) 1975/06 sono previste:

- domande di aiuto per ottenere l'ammissione ai benefici
- domande di pagamento finalizzate ad ottenere il pagamento dall'Organismo pagatore.

Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera a) e al punto 5.3.2.4 del P.S.R. 2007-2013, possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori agricoli di cui al paragrafo 3 "Beneficiari" che in seguito alla presentazione di una "domanda di aiuto" risultano collocati in posizione utile per il finanziamento nella specifica graduatoria.

## 9.1 DOMANDE DI AIUTO

Le domande di aiuto possono essere presentate nel periodo compreso **tra il 10 Aprile e il 15 maggio 2008 ore 13** secondo le modalità di seguito specificate.

La domanda di aiuto è unica a livello regionale e può riguardare territori ricadenti in Enti competenti diversi. Non sono invece da ritenersi finanziabili domande riguardanti territori ricadenti in altre Regioni.

In attuazione della convenzione sottoscritta dagli Enti delegati del territorio (Provincia di Bologna, Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno, Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi, Comunità Montana Valle del Samoggia, Comunità Montana Valle del Santerno), la struttura unica individuata per svolgere in forma unitaria e coordinata la gestione delle attività inerenti l'attuazione del PSR e del PRIP è la Provincia di Bologna, pertanto la domanda di aiuto è unica indipendentemente dalla localizzazione della superficie impegnata.

Nel caso di superfici che interessano oltre al territorio provinciale anche quello di altre amministrazioni (altre Province o Comunità Montane) la domanda va presentata all'Amministrazione (Amministrazione titolare) in cui è ubicata la maggior parte della SAU oggetto di impegno.

Nei casi in cui la parte di superficie oggetto di impegno ricadente in una determinata Amministrazione, singolarmente considerata, non possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l'accesso, la selezione verrà fatta con i criteri stabiliti dal PRIP dell'Amministrazione titolare.

Nei casi in cui la parte di superficie oggetto di impegno ricadente in una determinata Amministrazione, singolarmente considerata, possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l'accesso, la selezione verrà fatta da ciascuna Amministrazione per la parte di propria competenza in base ai criteri stabiliti da ciascun PRIP. In tal caso i beneficiari saranno informati con apposita comunicazione.

Possono essere presentate "domande di aiuto" per:

- a) assunzione di nuovi impegni riguardanti particelle non oggetto di impegno riferibili all'attuazione di precedenti programmi (vedi Reg. CEE Reg. CEE 2078/92, Reg. CE 1257/99 e Azioni già attivate ex Reg. CE 1698/05);
- b) assunzione di nuovi impegni riguardanti particelle oggetto di impegni "quinquennali" della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 non ancora conclusi. E' esclusa tale possibilità per le particelle che sono oggetto di impegno a decorrere dall'annata agraria 2005-2006, con riferimento alle deliberazioni regionali n. 1299 dell'1 agosto 2005 e n. 1797 del 7 novembre 2005 (bando overbooking).

Nel caso in cui le domande di cui al punto b) non risultassero collocate nella graduatoria in posizione utile per il loro pagamento, gli interessati dovranno:

- proseguire gli impegni alle condizioni a suo tempo sottoscritte;
- presentare la prescritta domanda di pagamento riferita al proseguimento dell'originario impegno, secondo i tempi e le modalità stabiliti.

**La domanda deve essere corredata dalla dichiarazione integrativa (allegato 2 al presente bando), qualora necessaria per fornire dati utili alla formulazione della graduatoria non contenuti nella domanda.**

## 9.2 DOMANDE DI PAGAMENTO

Le **domande di pagamento** devono essere presentate **ad avvenuta realizzazione degli investimenti** oggetto dell'Azione e comunque entro la scadenza ultima per la presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003 ("domanda unica").

## 9.3 CAMBIO DI BENEFICIARIO/SUBENTRO NEGLI IMPEGNI

Il trasferimento totale o parziale ad un altro soggetto di un'azienda che abbia realizzato un intervento

relativo all’Azione 3 della Misura 216 si può ricondurre ai seguenti due casi:

- a) cedente che sia anche beneficiario dell’Azione 9 della Misura 214: si configura un cambio di beneficiario;
- b) cedente che non sia beneficiario dell’Azione 9 della Misura 214: si configura un subentro negli impegni.

In entrambi i casi il soggetto che subentra deve:

- darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l’“Anagrafe delle aziende agricole dell’Emilia-Romagna”, fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall’art. 5 del Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003. Il soggetto subentrante deve inoltre sottoscrivere e inviare all’Amministrazione competente una domanda di trasferimento di impegno, secondo le procedure rese disponibili da AGREA e le cui informazioni sono disponibili sul sito internet <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, entro i medesimi termini di cui all’art. 5 del R.R. 17/2003

ovvero, in alternativa:

- il cedente ed il cessionario, congiuntamente, devono dichiarare alla Amministrazione competente, e per conoscenza ad AGREA, entro gli stessi termini di cui all’art. 5 del R.R. 17/2003, che il cessionario medesimo non intende subentrare negli impegni in atto.

Ai sensi dell’art. 44 del Reg. (CE) 1974/06 se non avviene il subentro “... il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto” e pertanto nel caso in cui il subentro negli impegni non abbia luogo, salvo i documentati casi di forza maggiore previsti dal citato regolamento e notificati all’Amministrazione competente nei termini previsti dall’art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, il beneficiario che cessa gli impegni sarà soggetto al procedimento di restituzione dei pagamenti percepiti.

Il soggetto subentrante acquisisce il diritto a beneficiare dei pagamenti, nei casi di cui al precedente punto a), o a presentare le domande di aiuto, nei casi di cui al precedente punto b), solo se possiede i requisiti prescritti.

Il soggetto subentrante dovrà inoltre specificare se le precedenti domande siano depositate presso altra Amministrazione.

Resta inteso che, per non incorrere nelle sanzioni previste, l’impegno deve essere mantenuto obbligatoriamente dal subentrante fino al completamento del periodo d’impegno.

Il subentrante che, fatti salvi i casi di forza maggiore, non porti a termine l’impegno originariamente assunto è tenuto alla restituzione di tutti i pagamenti erogati anche se percepiti dal precedente beneficiario.

Nel caso l’azienda, in virtù dell’applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali, sia oggetto di programmi di riordino fondiario e si verifichino pertanto variazioni aziendali tali da non permettere la prosecuzione degli impegni assunti, il beneficiario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione all’Amministrazione competente. In tal caso l’Amministrazione competente adotta gli opportuni provvedimenti atti a disciplinare la nuova situazione intervenuta.

#### **9.4 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La presentazione delle domande potrà avvenire esclusivamente mediante una delle modalità di seguito specificate; **non è ammessa la presentazione di domande compilate manualmente su supporto cartaceo.**

- 1) **Presentazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA:** la domanda viene compilata da un Centro di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA per conto dei beneficiari che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul sistema operativo pratiche (SOP) di AGREA. L’incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione

della copia di valido documento d'identità e quindi effettua la protocollazione su SOP. Agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda.

Il numero di protocollo assegnato dal sistema SOP di AGREA deve essere riportato dal CAA sulla domanda e su tutti gli allegati (dovrà esservi piena corrispondenza tra gli allegati indicati in domanda e quelli effettivamente presenti).

La stampa cartacea della domanda, firmata dal beneficiario e riportante numero e data di protocollo di sistema (SOP) di AGREA, deve essere fatta pervenire dal CAA con lettera d'accompagnamento (anche cumulativa), insieme al suo fascicolo di allegati, entro il terzo giorno feriale successivo a quello di protocollazione, agli uffici della Provincia o delle Comunità Montane del territorio di seguito elencati .

**Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno** - Piazza della Pace n. 4 40038 Vergato

**Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi** - Via Nazionale n. 160 40065 Pianoro

**Comunità Montana Unione dei Comuni Valle del Samoggia** – via Marconi, 70 40050 Castello di Serravalle

**Comunità Montana Valle del Santerno** – via Mengoni, 2 40025 Fontanelice

**Provincia di Bologna** - viale Silvani, n. 6 40122 Bologna

**Provincia di Bologna Ufficio decentrato di Imola** - via Boccaccio, n. 27 40026 Imola

**Provincia di Bologna Ufficio decentrato di San Giorgio di Piano** - Piazza Indipendenza n. 1 40016 San Giorgio di Piano

**Provincia di Bologna Ufficio decentrato di Vergato** - Piazza della Pace n. 4 40038 Vergato

**Provincia di Bologna Ufficio decentrato di Pianoro** - via Nazionale n. 160 40065 Pianoro

I CAA potranno trasmettere le domande solo se protocollate sul sistema di AGREA. Domande compilate dai CAA e non protocollate sul sistema di AGREA o protocollate in ritardo rispetto alla scadenza del bando non potranno ritenersi utilmente presentate.

- 2) **Presentazione semi – elettronica con protocollazione presso l'Ente competente:** tale modalità è riservata ai beneficiari che non intendano avvalersi di un CAA per la presentazione della domanda e che sono in possesso di un identificativo e una password come “Utente Internet” per l'accesso al Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA.

Il beneficiario “Utente Internet”, compilerà la domanda su SOP, eseguirà il controllo di compilazione con l'apposita funzione per escludere la presenza di anomalie bloccanti affinché la domanda raggiunga sul sistema lo stato di “presentata”, Il beneficiario dovrà produrre quindi una “stampa definitiva” della domanda, firmarla e farla pervenire, con fotocopia di valido documento di identità e completa di tutti gli eventuali allegati, direttamente agli uffici della Provincia o delle Comunità Montane del territorio elencati al punto 1).

Tali uffici apporranno la data di ricezione ed il numero di protocollo del proprio sistema di protocollazione sulla domanda e su tutti gli allegati e provvederanno a inserire tali dati sul SOP di AGREA.

Saranno dichiarate non ricevibili le domande di seguito elencate, per le quali l'Ente competente comunicherà ai richiedenti il provvedimento di diniego:

- compilate manualmente su supporto cartaceo
- compilate da utenti internet solo parzialmente senza il completamento delle fasi di controllo di coerenza (stati di sistema precedenti quello di “presentata”)

- compilate da CAA senza il completamento delle fasi di compilazione e protocollazione (stati di sistema precedenti quello di “protocollata”)

Tuttavia è fatta salva la possibilità di regolarizzare le domande completando le fasi mancanti sul sistema entro i termini di scadenza dei bandi.

Sul sito internet di AGREA sono messi a disposizione i manuali dettagliati di compilazione delle domande sul sistema SOP, per tutte le misure del PSR che vengono via via attivate.

Per problemi di accesso al sistema o di reperibilità dei documenti citati nella presente procedura, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico di AGREA tel. 051 – 284940 – 284970.

## **10. DOTAZIONE FINANZIARIA**

Le risorse disponibili per il sostegno agli interventi relativi all'Azione 3 della Misura 216 ammontano a **euro 587.768,45**.

Tali risorse potranno essere incrementate sino all'ammissione dell'ultima domanda collocata nella graduatoria in posizione utile per il finanziamento per l'intero importo richiesto.

Le risorse di questo bando, che assorbono il 32,5% delle risorse totali disponibili per il finanziamento della Misura, tengono conto degli obiettivi di spesa indicati nella deliberazione regionale n. 101 del 28 gennaio 2008, che fanno riferimento ad entrambe le Azioni della Misura di competenza della Provincia di Bologna. Nel 2008 è prevista anche l'apertura del Bando per l'Azione 1 “Accesso al pubblico e gestione faunistica”. Per entrambe le Azioni verranno aperti altri 2 bandi, nel 2010 e nel 2012.

## **11. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE**

Nell'ambito della gestione coordinata del P.R.I.P. è stato identificato quale responsabile del procedimento Massimiliano Musiani, Responsabile dell'Unità Operativa Area pianura bolognese - telefono 051 6630901 fax 051 897171 e-mail: massimiliano.musiani@provincia.bologna.it.

L'istruttoria delle domande verrà assegnata per competenza territoriale agli uffici di seguito elencati, ai quali ci si può rivolgere per l'accesso agli atti:

**Ufficio di Bologna** - via Silvani, n. 6 40122 Bologna

Patrizia Piva telefono 051 284663 fax 051 284759 e-mail: patrizia.piva@provincia.bologna.it

**Ufficio decentrato di Imola** - via Boccaccio, n. 27 40026 Imola

Anna Loreti telefono 0542 603302 fax 0542 28266 e-mail: anna.loreti@provincia.bologna.it

**Ufficio decentrato di San Giorgio di Piano** - Piazza Indipendenza n. 1 40016 San Giorgio di Piano

Massimiliano Musiani telefono 051 6630901 fax 051 897171 e-mail: massimiliano.musiani@provincia.bologna.it

**Ufficio decentrato di Vergato** c/o Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno - Piazza della Pace n. 4 40038 Vergato

Nello Fogacci telefono 051 910511 fax 051 911902 e-mail: nello.fogacci@provincia.bologna.it

**Ufficio decentrato di Pianoro** c/o Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi – via Nazionale n. 160 40065 Pianoro

Antonella Menichetti telefono 051 4690090 fax 051 6527337 e-mail: antonella.menichetti@provincia.bologna.it

Le decisioni finali di ammissione ai benefici e di liquidazione sono in capo al Responsabile del Servizio Produzioni Agricole e Agroambiente – Maria Grazia Tovoli – via Silvani, 6 40122 Bologna tel. 051 284755 fax 051 284759 e-mail: mariagrazia.tovoli@provincia.bologna.it.

L'Organismo Pagatore – AGREA – deve definire ed approvare il nuovo Diagramma di flusso procedimentale per le Misure dell'Asse 2 del PSR 2007 – 2013, che contiene, tra l'altro, i tempi utili per l'approvazione delle graduatorie dei beneficiari. In attesa di tale documento si stabilisce che **entro 90 giorni dalla data di scadenza del bando**, a seguito dell'istruttoria, verranno attribuiti i punteggi di priorità alle domande di assunzione di nuovo impegno, **verranno approvate le graduatorie e notificate agli interessati le decisioni individuali di concessione del sostegno**. Tali tempi, comunque, possono essere suscettibili di variazione in relazione all'approvazione del documento suddetto e/o al rispetto dei tempi relativi alle fasi che precedono la stesura della graduatoria, che sono di competenza di AGREA.

Tutti i dati personali di cui le Amministrazioni competenti vengano in possesso in occasione dell'espletamento della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Titolare del trattamento dei dati è AG.R.E.A. (Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna) con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, 40122 Bologna, Organismo Pagatore per la Regione Emilia-Romagna in materia di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal FEASR. Il trattamento dei dati è necessario per lo svolgimento di funzioni istituzionali, pertanto, non necessita del consenso.

Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia se i dati non vengono conferiti non si potrà dare seguito ai procedimenti attivati con il presente avviso pubblico.

### 13. CONTROLLI

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato nel Reg. (CE) 1975/06 in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo I "Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4" e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013.

Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

### 14. PERDITA DEI REQUISITI E INADEMPIMENTI

In relazione alla connessione esistente tra l'Azione 3 della Misura 216 e l'Azione 9 della Misura 214, per quanto concerne il mancato rispetto degli impegni e/o la perdita dei requisiti si fa riferimento a quanto previsto nel Programma Operativo della Misura 214, di seguito specificato.

Per i casi di **"inadempimento"** (mancato rispetto degli impegni assunti) si rimanda in particolare all'art. 18 del Reg. (CE) 1975/06 ed al sistema sanzionatorio che lo Stato membro è tenuto ad istituire.

E' inoltre previsto il **"recupero degli importi indebitamente percepiti"** (vedi art. 2 del Reg. (CE) 1975/06 che rimanda all'applicazione dell'art. 73 del Reg. (CE) 796/04).

#### 1. Perdita dei requisiti che condizionano l'ammissibilità dei pagamenti

I requisiti richiesti per beneficiare dei pagamenti (Azione 3 della Misura 216 e Azione 9 della Misura 214) sono definiti nel P.S.R. 2007-2013, nel paragrafo relativo alla Misura e nei paragrafi descrittivi di ogni singola Azione.

I requisiti richiesti per l'accesso agli specifici impegni delle Azioni suddette devono essere mantenuti per l'intera durata degli stessi, pena l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dall'art. 18 del Reg. (CE) 1975/06 e/o il recupero degli aiuti come da art. 2 del medesimo Regolamento.

#### 2. Difformità di superficie

E' da ricondurre a difformità di superficie la dichiarazione di superfici superiori a quelle accertate. Si ricade nella fattispecie di cui al precedente punto 1 "Perdita dei requisiti che condizionano

l'ammissibilità dei pagamenti" nei casi in cui tali difformità siano rilevanti in relazione ai requisiti di accesso.

Per i casi di **"difformità" di superficie** si rimanda in particolare all'art. 17 del Reg. (CE) 1975/06.

### 3. Inadempimenti

Gli impegni connessi al pagamento per l'Azione 9 della Misura 214 collegata all'Azione 3 della Misura 216 sono specificati nel paragrafo descrittivo dell'Azione del P.S.R. 2007-2013 e nella "Scheda tecnica applicativa". Gli stessi devono essere rispettati per l'intero "periodo di impegno".

Nei casi di mancata ottemperanza agli impegni assunti si procederà all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dall'art. 18 del Reg. (CE) 1975/06. In particolare si richiama quanto previsto al comma 2 del medesimo articolo per quanto riguarda l'individuazione degli importi (e la conseguente definizione della gravità, dell'entità e della durata degli inadempimenti). Ciò ad eccezione dei casi in cui la non ottemperanza agli impegni determini il completo mancato raggiungimento degli obiettivi perseguiti dall'Azione 9 della Misura 214; in tale evenienza si procederà al recupero dei pagamenti effettuati ai sensi dell'art. 73 del Reg. (CE) 796/2006 e dell'art. 2 del Reg. (CE) 1975/2006.

La Regione Emilia-Romagna, ad avvenuta definizione del sistema sanzionatorio di cui al comma 2 art. 18 del Reg. (CE) 1975/06, con successivo atto disciplinerà gli specifici inadempimenti, per i quali si procederà all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dall'art. 18 del Reg. (CE) 1975/06.

## 15. RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura
- Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna
- Reg. (CE) n. 796 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori
- Reg. (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune
- Reg. (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno dello Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2007-2013
- Reg. (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n.1698/2005
- Reg. (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del Reg.(CE)n.1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e condizionalità
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007
- Programma Rurale Integrato Provinciale 2007-2013, approvato con delibere del Consiglio Provinciale n. 75 del 20/11/2007 e n. 87 del 11/12/2007 e successivamente con deliberazione della Giunta Regionale n. 2177/2007

- Determinazione del Direttore dell' Agenzia Regionale Erogazioni Agricoltura (AGREA) per l' Emilia Romagna n.1729 del 21/02/2008 - Procedura operativa per la selezione delle domande
- Deliberazione di Giunta Reg.le n. 168 dell'11 febbraio 2008. Approvazione del PO Asse 2 comprensivo dei PO delle Misure 211, 212, 214 (tranne l' Azione 7), 216 (Azione 3) e 221
- Delibera di Giunta regionale n. 363 del 17 marzo 2008. P.S.R. 2007-2013 e Programma Operativo Asse 2. Attribuzione zonizzazioni, meccanismo selezione Misure/Azioni, definizione riserve finanziarie Misura 214, schede tecniche attuative Misure 214 e 216, integrazioni e modifiche a Delibera 168/2008 e termini presentazione domande di aiuto.
- Delibera di Giunta regionale n. 101 del 28 gennaio 2008. Reg. CE 1698/2005 e Decisione C (2007) 4161 – Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013. Modifiche, pianificazione finanziaria per Misura, aggiornamento Deliberazioni 1441/2007 e 1559/2007 e contestuale definizione obiettivi finanziari per territorio provinciale.
- Delibera di Giunta Regionale n. 424. P.S.R. 2007-2013. modifica alla Delibera n. 363/2008 relativamente a riserve finanziarie Province Piacenza e Reggio Emilia e rinvio a successivo provvedimento in merito a disposizioni in materia di applicazione riduzioni, esclusioni e sanzioni su misure del P.S.R.
- Delibera di Giunta provinciale n. 191 dell'8 aprile 2008. Programma Rurale Integrato Provinciale 2007/2013 - Asse 2. Approvazione criteri e parametri di competenza provinciale per i bandi relativi alle Misure 211, 212, 214 e 216.
- Determinazione senza impegno di spesa I.P. 1007/2008 del Direttore del Settore Sviluppo Economico della Provincia di Bologna. Delimitazioni geografiche utilizzate nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013.
- Comunicazione della Direzione Generale Agricoltura P.G. 08/87777 del 3 aprile 2008. PSR 2007 – 2013 Asse 2. Termini per la presentazione delle domande.
- Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia.

**ALLEGATO 1**

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005  
Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera a) punto vi) - Sottosezione 1 Articolo 41

***Misura 216  
Sostegni agli investimenti non produttivi***

**SCHEDE TECNICHE APPLICATIVE DI AZIONI  
Azione 3**

*Le parti in carattere corsivo sono tratte dal P.S.R. 2007-2013*

---

## **AZIONE 3 - Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario**

---

### **Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse**

L'Azione partecipa all'obiettivo specifico "Tutela della risorsa suolo", poiché, incentivando il ripristino di spazi naturali e seminaturali, contribuisce alla riduzione della lisciviazione dei nitrati, all'incremento di usi del suolo a minor impiego di input e, più indirettamente alla difesa dall'erosione. L'Azione partecipa, altresì, agli obiettivi di "Salvaguardare e valorizzare la biodiversità" e "Salvaguardare e valorizzare il paesaggio agrario" poiché, attraverso il ripristino degli elementi naturali delle aree agricole, svolge una funzione di supporto alla tutela degli agroecosistemi e della loro fauna e flora selvatiche, ivi comprese le specie di interesse comunitario. L'azione contribuisce inoltre all'obiettivo di tutela della risorsa idrica, migliorando la qualità delle acque superficiali.

### **Obiettivi operativi**

Realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario.

### **Descrizione della Azione**

Realizzazione di uno o più elementi, naturali e seminaturali come di seguito elencati:

- siepi anche alberate anche con finalità di fasce tampone per ridurre il fenomeno di trasporto di elementi inquinanti di vario tipo;
- boschetti (costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 Ha non contigui ad altre superfici a bosco, cioè separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito larga almeno 10 metri),
- stagni, laghetti, e bacini per la fitodepurazione delle acque. I bacini per la fitodepurazione possono essere realizzati esclusivamente nella zona omogenea di pianura.

La realizzazione dei suindicati elementi deve essere effettuata secondo le seguenti modalità:

- **in tutte le superfici oggetto dell'azione**
  - la piantumazione di specie arboree o arbustive appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati e, nel caso di alberi da frutto, esclusivamente di quelli appartenenti alle cultivar fruttifere di ecotipi locali minacciate di estinzione di cui all'Azione 6 della Misura 214;
  - le specie arboree e arbustive da piantumare sono esclusivamente quelle elencate nell'allegato A alla presente Azione, con esclusione pertanto dei pioppi ibridi euroamericani. Le specie arboree noce, ciliegio e castagno sono ammesse solo nel caso non costituiscano arboreti specializzati.
- **siepi e boschetti** devono essere realizzati mediante:
  - la creazione di una fascia di rispetto circostante le piante non coltivata di estensione compresa tra 2 e 5 metri per ogni lato esterno e mantenuta a regime sodivo.  
Tale fascia di rispetto deve essere in ogni caso non inferiore a 2 metri per lato.

Nel caso di siepi la distanza di piantumazione sulla fila non deve essere superiore a metri 1,5 e la distanza tra le file non deve essere superiore a metri 3.

Le siepi devono essere polispecifiche, cioè composte da almeno 5 specie tra quelle elencate nell'allegato A, con prevalenza di quelle arbustive.

Nel caso di boschetti la distanza di piantumazione non deve essere superiore a 3 metri da pianta a pianta (arbusti compresi); i boschetti devono essere costituiti da almeno quattro specie arboree diverse e da almeno una specie arbustiva da piantumarsi nella fila esterna.

Si precisa che le fasce di rispetto devono essere inerbite, spontaneamente o con semina di miscugli costituiti prevalentemente da graminacee.

- **laghetti e stagni**, devono essere realizzati mediante:
  - la creazione di una fascia di rispetto circostante le sponde, estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva.

Per favorire la diversità biologica è fatto obbligo di:

- ottenere sponde dolcemente digradanti (indicativamente con pendenza inferiore a 25 gradi);
  - evitare la formazione di angoli retti nel perimetro delle sponde;
  - realizzare una o più isole semisommerse completamente circondate dall'acqua con pendenza delle sponde inferiore a 25°;
  - non superare i 2 metri di profondità massima e un metro di profondità media.
- **bacini per la fitodepurazione naturale delle acque di scolo aziendali** che devono essere realizzati mediante:
    - La piantumazione e la disseminazione di specie erbacee acquatiche idrofite ed elofite. Al fine di consentire la fitodepurazione naturale delle acque deve pertanto essere favorita al massimo la presenza e lo sviluppo di piante acquatiche quali:

1. le elofite, piante che rimangono con apparato radicale e parte basale quasi sempre sommerso mentre foglie e fiori emergono dall'acqua (tife e cannuce di palude in particolare, iris gialli, giunchi, carici ecc.)
2. le idrofite radicanti sommerse e semisommerse, piante radicate al fondo che restano sommerse e piante radicate al fondo con foglie e fiori semisommersi (ninfee, nannuferi, potamogeti, ceratofilli, miriofilli ecc.)
3. le idrofite fluttuanti, piante liberamente galleggianti non radicate al fondo (lenticchie d'acqua, ecc.)

Al fine di salvaguardare la presenza e lo sviluppo delle piante acquatiche deve inoltre essere impedita la presenza della nutria (*Myocastor coypus*) anche attraverso la realizzazione di una recinzione del bacino con rete metallica mantenuta a contatto del suolo o parzialmente interrata, sostenuta da pali in legno infitti a pressione e alta almeno 50 cm.

Al fine di salvaguardare la presenza e lo sviluppo delle piante acquatiche è altresì vietata l'immissione di pesci, con particolare riferimento alla carpa erbivora e di anatre e/o oche domestiche e semidomestiche.

I bacini per la fitodepurazione delle acque di scolo aziendali devono essere realizzati rispettando le seguenti prescrizioni:

- la superficie del bacino deve essere non inferiore a 1000 mq; il volume di accumulo idrico annuo del bacino deve comunque essere equivalente ad almeno 100 metri cubi per ettaro di SAU aziendale, il bacino, con una profondità utile di almeno 50 cm, deve pertanto essere esteso circa 200 mq per ogni ettaro di SAU interessata. Il bacino di fitodepurazione deve inoltre comprendere una fascia di rispetto circostante l'area soggetta a sommersione larga almeno 5 metri e rivestita da vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva. La superficie occupata dal capofosso di adduzione delle acque può essere estesa fino ad un massimo pari al 10% dell'area del bacino di fitodepurazione, comprese le fasce di rispetto permanentemente inerbite estese da 2 a 5 metri per lato e rivestite di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva; l'area interessata dal bacino di fitodepurazione e dal relativo capofosso può comunque risultare allagata anche solo temporaneamente;
- il bacino di fitodepurazione deve essere realizzato nell'area altimetricamente più depressa dell'azienda agricola, avendo cura di favorire l'entrata dell'acqua per gravità durante gli eventi meteorici attraverso il capofosso di adduzione mantenuto in efficienza. Si precisa che possono essere realizzati anche più bacini e relativi capofossi nell'ambito della stessa azienda;
- al termine del capofosso adduttore deve essere realizzata una soglia di accesso dell'acqua di scolo al bacino, tale da stabilizzare la quota di fondo del capofosso stesso;
- la fuoriuscita dell'acqua dal bacino deve avvenire realizzando un manufatto di scarico (troppo pieno) in grado di assicurare il mantenimento di una quota d'acqua media all'interno del bacino non inferiore a 50 cm.. La profondità del bacino non deve pertanto essere inferiore a 50 cm. rispetto alla quota del piano di campagna. La profondità massima non deve essere superiore a 2 metri. Al fine di favorire l'insediamento e la presenza delle piante acquatiche, è fatto inoltre obbligo di mantenere sponde dolcemente digradanti (con pendenza inferiore a 25 gradi), evitando la formazione di angoli retti nel perimetro delle sponde. Il bacino può essere caratterizzato anche da elementi interni quali uno o più isolotti semisommersi caratterizzati anch'essi da sponde con pendenza inferiore ai 25 gradi. Per assicurare una più prolungata presenza dell'acqua anche in mancanza di piogge, devono essere inoltre realizzate depressioni con profondità compresa tra 0,50 e 2 metri su almeno un terzo della superficie del bacino. Il fondo del bacino non deve essere rivestito con teli impermeabili.

### **Localizzazione**

*L'Azione si applica esclusivamente nelle zone omogenee di pianura e collina.*

*In particolare, nelle zone omogenee di collina l'Azione si applica esclusivamente nelle aziende che adottano contestualmente anche l'Azione 2 "Produzione Biologica" della Misura 214 "Pagamenti agroambientali", oppure nelle aziende ricadenti nelle aree preferenziali individuate per la presente Azione.*

*Nel rispetto dei vincoli indicati sopra, si stabilisce una priorità per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:*

- *Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque);*
- *Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.*

*Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei PRIP alle altre aree preferenziali elencate di seguito.*

- *Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art.42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque);*
- *Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17 e 34 del P.T.P.R.);*
- *Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28 del P.T.P.R.);*
- *Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica;*
- *Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005;*
- *Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005*
- *Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art.19 del P.T.P.R.);*
- *Zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R.);*
- *Oasi di protezione della fauna, centri di produzione della fauna allo stato naturale e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione, nazionale e regionale in materia;*

### **Beneficiari**

*Imprenditori agricoli come individuati dall'art. 2135 del Codice Civile*

### **Condizioni di ammissibilità**

*Il beneficiario si impegna a realizzare gli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della S.A.U. e comunque non superiore al 10% della SAU.*

*Nel caso di aziende composte da più corpi nettamente separati, tale realizzazione può essere effettuata anche soltanto per uno, facendo riferimento alla percentuale della S.A.U. del corpo medesimo o, in alternativa, facendo riferimento alla percentuale dell'intera SAU aziendale, la realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici può essere effettuata anche solo su uno o più corpi.*

Si specifica che nel caso di applicazione della presente Azione, effettuata obbligatoriamente in virtù di quanto disposto per l'adesione in pianura all'Azione 2 "Produzione biologica" della Misura 214, la realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici va effettuata sul corpo/sui corpi aziendali oggetto dell'Azione 2 della Misura 214.

*La realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici, deve essere effettuata ad una distanza non inferiore a 50 m. dalle abitazioni escludendo in ogni caso le aree occupate da parchi e giardini.*

*Stagni e laghetti devono essere separati tra di loro da una fascia di terreno larga almeno 50 m. (dove possono essere realizzate siepi e/o boschetti), devono essere di estensione non superiore a 2 ettari e in essi non può essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.*

*In ogni caso è fatto obbligo dell'adesione, sulle medesime superfici oggetto della presente azione, all'azione 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" di cui alla Misura 214 "Pagamenti agroambientali". Si precisa che la data di inizio impegno dell'Azione 9 della Misura 214 e pertanto i relativi pagamenti decorrono dall'annualità successiva a quella di presentazione della domanda di pagamento sulla presente Azione.*

*Alla domanda di aiuto il richiedente deve allegare una "relazione descrittiva dell'intervento" sottoscritta da beneficiario, che illustri, conformemente alle condizioni previste le modalità di realizzazione degli elementi naturali, corredata da una planimetria catastale aziendale nella quale sono riportate dettagliatamente la localizzazione, l'estensione e la tipologia degli elementi naturali e paesaggistici oggetto di realizzazione.*

#### ***Entità dell'aiuto***

*L'aiuto non potrà essere concesso a superfici superiori al 10% della S.A.U. Il sostegno verrà commisurato alla superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici, comprese le relative fasce di rispetto nella misura di:*

- *pianura 0,4 euro/mq*
- *collina 0,2 euro/mq*

*Il pagamento verrà erogato in un'unica soluzione ad ultimazione dei lavori; i lavori, devono essere ultimati entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda di aiuto; eventuali proroghe, fino al 31 marzo, potranno essere concesse previa richiesta scritta e adeguatamente motivata agli Uffici competenti per l'istruttoria.*

#### ***Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico***

*I pagamenti relativi alla presente Azione sono in particolare coerenti con i quadri normativi e di sostegno attinenti all'adozione di misure di conservazione nelle aree della Rete Natura 2000 e di misure per la tutela della qualità delle acque superficiali e profonde in applicazione della Direttiva Nitrati.*

---

**Allegato A**

---

**P.S.R. 2007-2013 – Misura 216 – Azione 3**  
**Elenco delle specie ammesse**

SPECIE ARBOREE	AMBITI TERRITORIALI		
	L	P	C
1) Cipresso (*)	X	X	X
2) Leccio (*)	X	X	X
3) Pino domestico (*)	X	X	X
4) Pino marittimo	X		
5) Farnia	X	X	
6) Frassino ossifillo	X	X	
7) Pioppi (bianco,nero, tremulo)	X	X	X
8) Salici	X	X	X
9) Ontani	X	X	X
10) Carpino bianco	X	X	X
11) Acero campestre	X	X	X
12) Olmo	X	X	X
13) Noce		X	X
17) Albero di Giuda o Siliquastro		X	X
18) Tiglio		X	X
19) Ciliegio		X	X
20) Rovere		X	X
22) Gelsi	X	X	X
23) Bagolaro		X	X
24) Roverella			X
25) Orniello			X
26) Pino silvestre			X
27) Carpino nero			X
28) Castagno			X
29) Ciavardello			X
30) Cerro			X
32) Frassino maggiore			X
33) Tasso	X	X	X

**LEGENDA:**

L = Litorale  
P = Pianura  
C = Collina

(\*) Solo negli ambiti territoriali delle Province di Forlì, Rimini, Ravenna, Bologna (Collina) e Ferrara (Litorale).

---

**Allegato A continua**

---

**P.S.R. 2007-2013 – Misura 216 – Elenco delle specie ammesse**

SPECIE ARBUSTIVE	AMBITI TERRITORIALI		
	L	P	C
1) Prugnolo ( <i>Prunus spinosa</i> )	X	X	X
3) Sanguinello ( <i>Cornus sanguinea</i> )	X	X	X
4) Ligustro ( <i>Ligustrum vulgare</i> )	X	X	X
5) Frangola ( <i>Frangula alnus</i> )	X	X	X
6) Fusaggine ( <i>Evonymus europeaus</i> )	X	X	X
7) Sambuco ( <i>Sambucus nigra</i> )	X	X	X
8) Spino cervino ( <i>Rhamnus catharticus</i> )	X	X	X
9) Viburno palle di neve ( <i>Viburnum opulus</i> )	X	X	X
10) Lentaggine ( <i>Viburnum tinus</i> )	X	X	X
11) Lantana ( <i>Viburnum lantana</i> )	X	X	X
15) Ginestre			X
16) Emero ( <i>Coronilla emerus</i> )	X	X	X
17) Ginepro ( <i>Juniperus communis</i> )	X		X
18) Nocciolo ( <i>Corylus avellana</i> )		X	X
19) Bosso ( <i>Buxus sempervirens</i> )		X	X
20) Olivello spinoso ( <i>Hippophae rhamnoides</i> )	X	X	X
21) Corniolo ( <i>Cornus mas</i> )	X	X	X
22) Tamerice ( <i>Tamarix gallica</i> )	X	X	X
23) Olivello di Boemia ( <i>Elaeagnus angustifoliae</i> )	X	X	
24) Vesicaria ( <i>Colutea arborescens</i> )		X	X
25) Maggiociondolo ( <i>Laburnum anagyroides</i> )			X
26) Scotano ( <i>Cotinus coggyria</i> )	X	X	X
27) Mirabolano ( <i>Prunus cerasifera</i> )	X	X	X
29) Alaterno ( <i>Rhamnus alaternum</i> )			X
30) Agrifoglio ( <i>Ilex aquifolium</i> )			X
31) Alloro ( <i>Laurus Communis</i> )	X	X	X

**LEGENDA:**

L	=	Litorale
P	=	Pianura
C	=	Collina

## ALLEGATO 2

### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' ai sensi del D.P.R. 445/2000, successive modifiche e integrazioni

Il/la sottoscritto/a signor/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
in via \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_  
(titolare/contitolare/rappresentante legale) dell'impresa agricola \_\_\_\_\_  
con sede nel Comune di \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_  
P. IVA \_\_\_\_\_

per fornire elementi utili alla stesura della graduatoria relativamente alla domanda n. \_\_\_\_\_  
presentata nell'anno 2008 ai sensi della Misura 216 Azione 3 del PSR 2007-2013

#### DICHIARA

ai sensi del DPR 445/00, articoli 46 e 47, e successive modifiche e integrazioni sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e rilascio di dichiarazioni mendaci:

- di ricadere in uno dei seguenti casi che danno diritto alla priorità per **azienda con giovani** (età inferiore ai 40 anni) prevista dal bando di Misura:
- ditta individuale con imprenditore giovane;
  - società di persone o semplice con almeno un socio giovane,
  - società di capitale con almeno un amministratore giovane
  - società cooperativa con almeno un socio amministratore giovane;
- di ricadere in uno dei seguenti casi che danno diritto alla priorità per **azienda con donne** prevista dal bando di Misura:
- ditta individuale con imprenditrice donna;
  - società di persone o semplice con almeno un socio donna,
  - società di capitale con almeno un amministratore donna
  - società cooperativa con almeno un socio amministratore donna;
- di condurre un'**azienda certificata biologica** ai sensi del Reg. CEE 2092/91 e successive modificazioni;
- che le particella/e di seguito indicate ricadono nell'**area preferenziale "Pertinenza idraulica canale di bonifica"** non compresa nella cartografia caricata su SITI, così come rilevabile dalla documentazione allegata:
- Comune \_\_\_\_\_ Foglio \_\_\_\_\_ Mappale \_\_\_\_\_  
Comune \_\_\_\_\_ Foglio \_\_\_\_\_ Mappale \_\_\_\_\_

In fede

Firma<sup>1</sup>

Data \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> In applicazione dell'art.38 del DPR 445/2000 l'interessato può firmare e allegare la fotocopia fronte retro di un proprio documento di identità in corso di validità oppure firmare davanti a dipendente addetto.